

ISTITUTI DEFLATTIVI

L'interpello antiabuso

di Dottryna



Il diritto di interpello è disciplinato dall'articolo 11 L. 212/2000, che, così come modificato dal D.Lgs. 156/2015, contempla, a partire dal 1° giugno 2016, la possibilità di esperire quattro tipologie di interpello.

Al fine di approfondire i diversi aspetti dell'interpello antiabuso, è stata pubblicata in Dottryna, nella sezione "Istituti deflattivi", una apposita Scheda di studio.

Il presente contributo ne delinea i tratti generali.

Ai sensi dell'[articolo 11, comma 1, lett. c\), L. 212/2000](#) l'**interpello antiabuso** consente al contribuente di interpellare l'Amministrazione finanziaria al fine di ottenere una risposta riguardante una **fattispecie concreta e personale** relativamente alla applicazione della disciplina sull'**abuso del diritto**.

Più nel dettaglio, tale istanza consente al contribuente di chiedere all'Amministrazione finanziaria **se una determinata operazione che intende realizzare configuri o meno un'ipotesi di abuso del diritto ex [articolo 10-bis L. 212/2000](#).**

In sintesi, si configura abuso del diritto quando viene posta in essere un'**operazione priva di sostanza economica** che, pur nel rispetto formale della legge, **realizza essenzialmente vantaggi fiscali indebiti**.

Tali operazioni non sono opponibili all'**Amministrazione finanziaria**, che ne disconosce i vantaggi determinando i tributi sulla base delle norme e dei principi elusi e tenuto conto di quanto versato dal contribuente per effetto di dette operazioni.

Con [provvedimento AdE n. 27 del 4/01/2016](#), è stato chiarito che l'**istanza di interpello** deve essere **redatta per iscritto in carta libera** ed esente da bollo.

L'**istanza di interpello** deve essere **trasmessa** all'Amministrazione finanziaria **prima della scadenza dei termini ordinari** per la presentazione della **dichiarazione** o per l'assolvimento

di altri obblighi tributari correlati al caso prospettato nell'istanza.

Ai sensi dell'[articolo 2 D.Lgs. 156/2015](#) l'istanza di interpello può essere presentata:

- da **ciascun contribuente**, persona fisica o giuridica, **anche non residente**;
- dal **soggetto obbligato ex lege a porre in essere gli adempimenti tributari** per conto del contribuente o **tenuto** insieme con questi o in suo luogo all'**adempimento di obbligazioni tributarie**.

L'istanza di interpello deve contenere:

- i **dati identificativi** dell'istante ed eventualmente del suo legale rappresentante, compreso il codice fiscale;
- l'**indicazione del tipo di istanza di interpello** proposta;
- la **circostanziata e specifica descrizione della fattispecie**;
- l'**indicazione delle specifiche disposizioni di cui si richiede l'interpretazione, l'applicazione o la disapplicazione**;
- l'**esposizione, in modo chiaro ed univoco, della soluzione proposta**;
- l'**indicazione del domicilio e dei recapiti** anche telematici dell'istante o dell'eventuale domiciliatario presso il quale devono essere effettuate le comunicazioni dell'amministrazione e deve essere comunicata la risposta;
- la **sottoscrizione** dell'istante o del suo legale rappresentante ovvero del procuratore generale o speciale. In questo ultimo caso, se la procura non è contenuta in calce o a margine dell'atto, essa deve essere allegata allo stesso.



*La soluzione ai tuoi casi,
sempre a portata di mano.*

Adempimenti, fonti e aggiornamento quotidiano a tre clic da te.



richiedi la prova gratuita per 30 giorni >